

Comune di Sant'Agata di Militello:

— fogli n. 7, 12.

Comune di Torrenova:

— fogli n. 6, 9, 19, 16, 14, 4, 18, 13, 15, 8, 12.

Comune di Oliveri:

— fogli n. 1, 2, 6.

PROVINCIA DI PALERMO

Comune di Bagheria:

— fogli n. 7A, 8A, 8B, 8C, 8D, 8E, 8F, 14A, 14B, 14C, 14D.

Comune di Villabate:

— fogli n. 1A, 1B, 2A, 2B, 3A, 3B, 3C, 3D, 3E.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Comune di Francofonte:

— fogli n. 49, 52, 53, 16, 31, 33, 32, 55, 30, 42, 46, 47, 48, 54.

Comune di Carlentini:

— fogli n. 1, 2, 3, 4, 5, 18, 27, 34, 35, 48.

Comune di Lentini:

— fogli n. 82, 81, 47, 15, 28, 30, 42, 57, 66, 76, 8, 15, 28, 54.

Comune di Avola:

— fogli n. 11, 12, 20, 21, 33, 61, 62, 68, 69, 70, 71.

Comune di Noto:

— fogli n. 254, 255, 274, 301, 302, 305, 333, 343.

Comune di Siracusa:

— fogli n. 3, 15, 53, 112, 140, 158, 159, 163.

Comune di Buccheri:

— fogli n. 1, 2.

Comune di Melilli:

— foglio n. 23.

Comune di Augusta:

— fogli n. 31, 39, 2, 5, 7, 81.

PROVINCIA DI RAGUSA

Comune di Vittoria:

— foglio n. 151.

PROVINCIA DI TRAPANI

Comune di Castelvetro:

— fogli n. 102, 113, 110, 122, 169.

Comune di Mazara del Vallo:

— fogli n. 38, 39, 56, 57, 77, 83, 94, 117, 118, 137, 157, 175, 177, 197, 220, 223.

Art. 7

I produttori agrumicoli, singoli od associati che si impegnano ad attuare il programma di lotta di cui agli artt. 3, 4, 5 e 6, e che intendono avvalersi delle agevolazioni previste dalla legge regionale n. 88/85, possono presentare istanza per l'anno in corso entro giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Le domande di contributo dovranno essere presentate all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio.

Le richieste che prevedono l'effettuazione dei trattamenti da parte dell'Ente di sviluppo agricolo dovranno essere trasmesse tempestivamente in copia all'E.S.A., corredate dalla relativa documentazione, da parte degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Art. 8

La spesa ammessa a contributo per gli interventi di lotta mediante fumigazione cianidrica viene fissata in L. 10.000/pianta (diecimila/pianta), se effettuati direttamente dagli organismi associativi in possesso delle necessarie attrezzature ed autorizzazioni o da ditte specializzate ed autorizzate. Mentre viene fissata in lire 14.200/pianta (quattordicimiladuecento/pianta), da rendicontare all'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste se effettuate dall'Ente di sviluppo agricolo. Per gli altri tipi di interventi di lotta restano fermi i parametri fissati dalla circolare assessoriale n. 76/Dr. del 9 ottobre 1991 maggiorati del 50%, da rendicontare all'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste se effettuate dallo Ente di sviluppo agricolo.

Art. 9

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed ai comuni territorialmente interessati per la pubblicazione.

Palermo, 30 aprile 1992.

BURTONE

(92.18.986)

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 28 febbraio 1992.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera del comune di Realmonte.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 25 ottobre 1990, nella quale la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico alcune aree ricadenti nella fascia costiera del comune di Realmonte così di seguito descritte:

« — l'area, contigua alla zona di singolare bellezza, denominata Scala dei Turchi, in località Punta Grande, individuata nello strumento urbanistico vigente nel comune di Realmonte come zona B3, ricadente a sud-ovest della strada « Guardia » e della strada costiera Porto Empedocle-Realmonte, a partire dall'incrocio della suddetta stradella « Guardia », verso occidente;

— la porzione di territorio facente parte dell'altura di Monte Rosso, sulla quale sorge l'omonima Torre, compresa tra l'arco di circonferenza del raggio di 250 metri con centro sulla torre e la fascia costiera di metri 300 dal mare già vincolata dalla legge n. 431/85;

Accertato che il predetto verbale del 25 ottobre 1990 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Realmonte e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate l'opposizione proposta dai signori Juliani Maria Giovanna, Juliani Alfredo, Juliani Assunta e Biondo Carmela, nonché le osservazioni al vincolo proposte dal Comitato regionale siciliano della Lega per l'ambiente;

Rilevato che le predette opposizioni nel merito appaiono prive di fondamento, in quanto le aree in cui si richiede l'esclusione dalla zona di vincolo, pur presentando al loro interno episodi costruttivi anche recenti, per le loro caratteristiche complessive costituiscono parte rilevante del vincolo;

Constatato che la zona costiera di Realmonte è caratterizzata da formazioni geologiche di diversa natura che si susseguono in tutto il loro sviluppo in una grande varietà di forme tra cui la più singolare è quella costituita dalla conformazione naturale della così detta « Scala dei Turchi » a Punta Maiata. Emergente dai caratteristici calanchi argillosi che la rinserrano da est e da ovest, la bianca scogliera di Maiata si eleva quasi a picco sul mare, da dove è visibile, per la sua chiarezza, anche da grandissima distanza, ponendosi come preciso riferimento geografico a chi quei mari solcava nell'antichità. Subito ad occidente della « Scala dei Turchi », segue la singolare formazione calanchifera di Lido Rossello e l'altura di Capo Rossello con il Faro; ancora più ad occidente l'altura delle Pergole, nella quale si eleva la torre di avvistamento cinquecentesca di Monte Rosso, che dal naturale colore della roccia arenaria prende il suo nome. Ai piedi della torre, in riva al mare, poco ad oriente di essa, il fabbricato dell'ex caserma della Guardia di finanza che, seppure di recente costruzione, segna fisicamente la parte più accessibile

della costa dal mare. Ad occidente della stessa torre, la costa, caratterizzata dalla vegetazione a macchia nella quale spiccano le palme nane, si fa più bassa aprendosi alla breve piana che si addentra tra le colline di Siculiana;

Considerato che le alture sopra descritte costituiscono, per chi dalla loro sommità ammira il paesaggio costiero, punti di vista privilegiati. Da essi, infatti, lo sguardo può spaziare libero per molti chilometri sino a dove, sia ad oriente che ad occidente, la linea dello orizzonte si unisce con la sottile striscia di terra. Ed è da esse che si riesce soprattutto ad apprezzare l'incomparabile bellezza del tratto di costa di cui in argomento, cogliendo gli aspetti salienti e le qualità essenziali di un paesaggio, a questa scala, ancora integro e seducente.

Considerato che in questo varco e per molti aspetti singolare tratto di costa gli insediamenti umani si concentrano in alcune zone ben circoscritte e abbastanza limitate come Punta Grande e Lido Rossello, dove si riscontra anche una notevole densità edilizia, mentre in tutta la restante parte gli insediamenti sono quasi del tutto assenti o poco concentrati. Per quanto riguarda il Lido Rossello, la zona B come attualmente perimetrata dal vigente strumento urbanistico, è quasi interamente edificata ad esclusione di alcuni tratti marginali, mentre il versante occidentale di Punta Grande, proprio nella zona a vista nella Scala dei Turchi — zona B dello strumento urbanistico — risulta ancora quasi libera da costruzioni. Quest'ultima zona si distacca anche fisicamente dalla rimanente parte dell'abitato di Punta Grande, in quanto proprio da questo promontorio la costa, procedente verso oriente, si arretra costituendo l'insenatura di Durruei non visibile dalla costa di Punta Maiata. Il breve promontorio di Punta Grande, subito prima di Punta Maiata, si abbassa repentinamente sino a frastagliarsi in una bassa scogliera, dove si accentua per contrapposizione altrimetrica la maestosa bellezza solitaria del bianco e ripido versante orientale della « Scala dei Turchi »;

Ritenuto, pertanto, che il breve tratto di costa compreso tra Punta Maiata e Punta Grande si costituisce come parte integrante di un unico paesaggio più esteso, non ancora completamente compromesso, sin ad oltre i territori costieri di Monte Rosso e che le caratteristiche naturali e l'interesse paesaggistico dell'area, pur se zona B dello strumento urbanistico vigente, impongono una migliore tutela di essa;

Considerato che, ad esclusione delle sopra descritte zone B del vigente strumento urbanistico, la fascia costiera interessante il comune di Realmonte è, in atto, sufficientemente tutelata per effetto dell'art. 1 della legge n. 431/85 ed ai sensi della legge n. 1497/39;

Ritenuto, per le motivazioni sopra esposte, che:

— occorre includere, al fine di una maggiore e adeguata tutela della fascia costiera e dell'altura sulla quale sorge la Torre di Monte Rosso, la zona B3 ricadente a sud-ovest della strada « Guardia » e della strada provinciale costiera Porto Empedocle-Realmonte a partire dall'incrocio della suddetta stradella « Guardia » verso occidente, nonché la porzione di territorio compresa tra l'arco di circonferenza del raggio di 250 metri con centro sulla torre e la fascia di metri 300 dal mare;

— dovranno essere escluse dal vincolo paesaggistico la zona B3 di Lido Rossello e la zona B3 posta a nord della strada della « Guardia » ricadente a Punta Grande, in quanto ormai quasi completamente urbanizzate;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico, le aree ricadenti nella fascia costiera di Realmonte, come sopra descritte, in conformità della proposta del 25 ottobre 1990 della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento;

Rilevato, ancora, che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Visto l'art. 5 della legge regionale 30 maggio 1991, n. 15;

Esaminata la proposta della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Agrigento, che, con nota n. 4544 del 16 dicembre 1991, chiede, ai sensi e per gli effetti del già citato art. 5 della legge regionale n. 15/91, che vengano adottate le misure di salvaguardia della zona costiera ricadente nel comune di Realmonte, comprendente Punta Secca, Monte Rosso, Capo Rossello e Punta Grande, e così delimitata:

« dal confine comunale con Siciliana, il limite si identifica, a nord, con la strada rurale che si diparte dal vertice formato dalle particelle 17 e 48, fino ad incontrare la strada vicinale « Pietre Cadute Giallonardo », così come riportato nel foglio di mappa catastale n. 7; prosegue ad est, lungo detta strada vicinale, fino ad incontrare la strada vicinale « Monte Rosso » e segue quest'ultima per tutto il tratto compreso nel foglio di mappa catastale n. 8, fino allo spigolo nord della particella 106 del foglio di mappa catastale n. 9. Da qui, il limite prosegue ancora verso est, delimitando e comprendendo le particelle 13 e 22, sino ad incontrare la strada vicinale « Pergole »; prosegue ancora lungo detta strada vicinale per tutto il tratto compreso nei fogli di mappa catastale n. 9 e n. 12, fino al confine sud della particella 137 ricadente nel foglio n. 12 e continua, delimitando e comprendendo per intero le particelle 140, 141, 146, 404, 144, 145, 146, 147, 149, 150, 151, 335, 336, 161, 173 e 223, del foglio di mappa n. 12, fino ad incontrare la strada vicinale « dalle Pergole a Baiati », e, seguendo la stessa, fino al confine con il foglio di mappa n. 13. Il limite prosegue nel foglio di mappa n. 13 con la strada rurale, delimitando e comprendendo per intero le particelle 131, 132, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 315, 144, 145, 147, 155, 170, 341, 172, 171, 176, 177, 381, 380, 379, 240, 182, 247, 186, 188, 190, 206, 193, 338, 198, 199, 251, 276, 250, 249, 203, 289. Da qui, il limite si immette nella strada rurale che delimita le particelle 29, 307, 321, porzioni delle 308 e 309 (così come riportate nella relativa planimetria allegata al presente decreto), 371, 370, 227 e 45, tutte ricadenti nel foglio n. 13, fino al vallone « Forte », che costituisce il limite tra i fogli di mappa n. 13 e n. 20. Si riprende, quindi, nel foglio n. 20, lungo il vallone sopra detto, che delimita, comprendendole, le particelle 33, 221, 35, 36 e 183 fino alla

strada provinciale Realmonte - Capo Rossello, nel punto in cui si incontra con la strada provinciale panoramica Porto Empedocle - Realmonte. Quindi, si segue detta panoramica in direzione est, sia per il tratto ricadente nel foglio di mappa 21, sia per quello ricadente nel foglio di mappa n. 23, fino alla strada « Guardia » al confine est della particella 267 ricadente nello stesso foglio n. 23. Da qui, il limite prosegue fino al mare. Da questa perimetrazione dell'area di vincolo è esclusa la « Zona B3 » dell'abitato di Lido Rossello, così come delimitata dal vigente strumento urbanistico del comune di Realmonte ed evidenziata nel foglio di mappa n. 20 allegata al presente decreto »;

Considerato che la zona costiera suddescritta:

— dal punto di vista paesaggistico, è caratterizzata da tre alti promontori: Punta Grande, Capo Rossello e Monte Rosso, dai quali è possibile godere di eccezionali viste panoramiche. Tra Punta Grande e Capo Rossello si sviluppa, a strapiombo, la formazione calanchifera di Lido Rossello, che culmina ad est con la bianca massa a terrazzamenti naturali della « Scala dei Turchi ». In questo contesto riveste un ruolo importante la strada panoramica Porto Empedocle - Realmonte, la quale si pone come limite settentrionale alla formazione sopra descritta e come punto di vista di affaccio sul mare. In questa fascia, incuneato tra i due alti rilievi di Capo Rossello e del promontorio a calanchi che lo fronteggia sul lato est, si trova l'agglomerato stagionale di Lido Rossello, mentre, proseguendo verso ovest, compresa tra Capo Rossello e Monte Rosso, si trova la zona denominata « Pergole » con andamento altimetrico degradante verso il mare e caratterizzata da una pendenza molto minore nei confronti delle altre zone; la sua conformazione complessiva si può assimilare ad un anfiteatro sul quale s'vetta solitario l'edificio già caserma della Guardia di Finanza. Sulla zona insistono piccole case ad uso prevalentemente stagionale. L'area più ad ovest, fino al limite amministrativo del comune di Realmonte, è caratterizzata da una baia denominata « Il Golfo », il cui entroterra ha caratteristiche simili a quelle di contrada « Pergole », e da un grande tratto di fascia costiera costituita da una ripida parete di natura gessosa. A cerniera tra queste due zone, si pone la bassa propaggine di Punta Secca a ridosso del quale si nota la presenza di un tratto di duna costiera;

— dal punto di vista architettonico, è caratterizzata dalla presenza della Torre costiera di Monte Rosso posta sulla cima del monte omonimo a quota 151 m. s.l.m., risalente alla fine del XVI secolo, epoca in cui il Camilliani eseguiva il suo disegno di fortificazione della fascia costiera. La torre, che riveste anche un particolare valenza paesaggistica, si trova tutt'oggi in discreto stato di conservazione, essendo stata utilizzata fino alla seconda guerra mondiale come posto di osservazione della Marina Militare italiana. Tipologicamente è una torre di « grande mole » che riprende la canonica scansione su tre livelli: basamento bastione al primo livello e copertura a terrazzo. Del sistema complessivo di difesa del territorio costiero di Realmonte faceva parte un'altra torre posta sul promontorio di Capo Rossello a quota 91 m. s.l.m.; quest'ultima delimita nel secolo XVIII per fare posto all'omonimo edificio tutt'oggi esistente ed in funzione. Ad est di Monte Rosso sorge, su di una piccola propaggine sul mare, la località « Pergole », un edificio databile all'inizio

nostro secolo, destinato in passato a caserma della Guardia di finanza, il quale si configura, se non come emergenza monumentale, come importante punto di riferimento visivo, fruibile dal mare e dagli itinerari terrestri. Il suddetto edificio, strettamente interrelato alle altre due preesistenze (torre e faro) emergenti nell'intorno, risulta di notevole valenza paesaggistica;

— dal punto di vista geologico e geomorfologico, nella parte compresa nel territorio del comune di Realmonte è caratterizzata da notevoli successioni lito-stratigrafiche che, per omogeneità ed importanza, possono essere suddivise in due distinti tratti. Il tratto tra Punta Grande e Capo Rossello è caratterizzato dalla presenza di sedimenti elastici poggianti su terreni più antichi (sezioni litostratigrafiche « Capo Rossello » e « Punta Grande »), la cui successione comprende le seguenti litologie: Arenazzolo, Trubi, Formazione di Monte Narbone, Terrazzi marini. Il secondo tratto, da Capo Rossello a Punta Secca, ed altri, è invece caratterizzato dalla presenza di una struttura plicativa, con assi strutturali orientati NW-SE e da una successione litostratigrafica discontinua comprendente dalla base gessi evaporitici, trubi, la formazione di M. Narbone ed, infine, calcareniti e sabbie del Pliocene inferiore - Pleistocene inferiore. I caratteristici tratti geomorfologici che conferiscono all'area particolare bellezza derivano da fattori litologici, strutturali e tettonici. Durante le fasi di ritiro del mare, questo ha modellato la costa con la formazione di gradoni naturali;

— dal punto di vista naturalistico, risulta di particolare pregio l'altura di Capo Rossello interessata da forestazione con essenze di Eucaliptus e Pini e dalla spontanea macchia mediterranea. Di notevole interesse sono anche: la coltre vegetativa, costituita da piante psammofile, rupestri e da macchia aperta, riscontrabile nella parte occidentale a partire da Capo Rossello, e la « garriga », biotopo tipico della fascia costiera arida del bioma mediterraneo, punteggiata dalla presenza di colture agrarie quali vigneti, frutteti ed orti. Per quanto riguarda l'aspetto vegetativo bio-marino si rileva che i substrati rocciosi di Monte Rossello, Punta Grande e Punta Secca e le aree di fondo mobile da esse delimitate presentano una tipologia e una composizione biocenotica con presenze di alghe fitofile frammiste a Posidonia Oceanica. I suddetti substrati rocciosi mostrano una morfologia caratteristica essendo formati da terrazzamenti che determinano zone di accumulo di sedimenti fine con lo sviluppo di caratteristiche facies capaci di tollerare la elevata sedimentazione;

Ritenuto, pertanto, che la zona costiera come sopra descritta, in parte sottoposta a tutela paesaggistica ex legge e per l'art. 1, lettera a), della legge 8 agosto 1985, n. 431 e per effetto della deliberazione adottata, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, dalla commissione provinciale per la tutela delle belle naturali e panoramiche di Agrigento nella seduta del 25 ottobre 1990, che contestualmente si approva, possiede caratteristiche paesaggistiche ed ambientali peculiari che la qualificano come area di straordinario interesse tale da doverla salvaguardare da interventi non programmati che possono comprometterla irrimediabilmente;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio della fascia costiera

del comune di Realmonte, che comporterebbero l'irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate, pervenendo alla dichiarazione di immodificabilità temporanea, in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 15/91;

Ritenuto che alla dichiarazione d'immodificabilità temporanea interessante il territorio suddetto, debba far seguito l'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dello art. 5 della legge n. 1497/1939, e dell'art. 1/bis della legge n. 431/85, mediante la redazione di un piano territoriale paesistico;

Per tali motivi;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la zona costiera ricadente nel comune di Realmonte, comprese le aree deliberate nella seduta del 25 ottobre 1990 dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento, descritte come sopra e delimitate nelle planimetrie A, B, C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8 e D, allegate, che formano parte integrante del presente decreto, sono dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dallo art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Al fine di garantire le migliori condizioni di tutela sono vietate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 30 maggio 1991, n. 15, fino all'approvazione del piano territoriale paesistico, ogni modificazione dell'assetto del territorio, nonchè qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, nella fascia costiera cadente nel comune di Realmonte, sopra descritta così delimitata: « dal confine comunale con Sicilia il limite si identifica, a nord, con la strada rurale c si diparte dal vertice formato dalle particelle 17 e fino ad incontrare la strada vicinale « Pietre Cadute Giallonardo », così come riportato nel foglio di mappa catastale n. 7; prosegue ad est, lungo detta strada vicinale, fino ad incontrare la strada vicinale « Monte Falso » e segue quest'ultima per tutto il tratto compreso nel foglio di mappa catastale n. 8, fino allo spigolo nord della particella 106 del foglio di mappa catastale n. 8. Da qui, il limite prosegue ancora verso est, delimitando e comprendendo le particelle 13 e 22, sino ad incontrare la strada vicinale « Pergole »; prosegue ancora lungo detta strada vicinale per tutto il tratto compreso nei fogli di mappa catastale n. 9 e n. 12, fino al corso sud della particella 137 ricadente nel foglio n. 12 e continua, delimitando e comprendendo per intero le particelle 140, 141, 146, 404, 144, 145, 146, 147, 149, 150, 335, 336, 161, 173 e 223, del foglio di mappa n. 12, ad incontrare la strada vicinale « dalle Pergole a Baia », seguendo la stessa, fino al confine con il foglio di mappa n. 13. Il limite prosegue nel foglio di m

n. 13 con la strada rurale, delimitando e comprendendo per intero le particelle 131, 132, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 315, 144, 145, 147, 155, 170, 341, 172, 171, 176, 177, 381, 380, 379, 240, 182, 247, 186, 188, 190, 206, 193, 338, 198, 199, 251, 276, 250, 249, 203, 289. Da qui, il limite si immette nella strada rurale che delimita le particelle 29, 307, 321, porzioni delle 308 e 309 (così come riportate nella relativa planimetria allegata al presente decreto), 371, 370, 227 e 45, tutte ricadenti nel foglio n. 13, fino al vallone « Forte », che costituisce il limite tra i fogli di mappa n. 13 e n. 20. Si riprende, quindi, nel foglio n. 20, lungo il vallone sopra detto, che delimita, comprendendole, le particelle 33, 221, 35, 36 e 183 fino alla strada provinciale Realmonte-Capo Rossello, nel punto in cui si incontra con la strada provinciale panoramica Porto Empedocle-Realmonte. Quindi, si segue detta panoramica in direzione est, sia per il tratto ricadente nel foglio di mappa n. 21, sia per quello ricadente nel foglio di mappa n. 23, fino alla strada « Guardia » al confine est della particella 267 ricadente nello stesso foglio n. 23. Da qui, il limite prosegue fino al mare. Da questa perimetrazione dell'area di vincolo è esclusa la « Zona B3 » dell'abitato di Lido Rossello, così come delimitata dal vigente strumento urbanistico del comune di Realmonte ed evidenziata nel foglio di mappa n. 20 allegato al presente decreto ».

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 25 ottobre 1990 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento e alle planimetrie A, B, C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8 e D, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Realmonte, perchè venga affisso per mesi tre all'Albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alle planimetrie della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Realmonte, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Realmonte.

Palermo, 28 febbraio 1992.

FIORINO

Allegato

Commissione provinciale per la tutela
delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento

Verbale n. 22 del 25 ottobre 1990

L'anno millenovecentonovanta il giorno 25 del mese di ottobre alle ore 17,10 in Agrigento, nei locali della Soprintendenza di Agrigento, a seguito di convocazione del Presidente con tele-

gramma n. 2962/II del 23 ottobre 1990, si è riunita la Commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Agrigento. Sono presenti il presidente: dott. Graziella Fiorentini; i componenti: avv. Gaetano Caponnetto e il dott. Luigi D'Angelo; il segretario: arch. Agostino Marrella.

E' presente, altresì, l'arch. Pietro Meli, direttore della sezione P.A.U. della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Agrigento.

Constatata la regolarità della seduta, si procede a trattare l'argomento all'ordine del giorno: vincolo della fascia costiera del comune di Realmonte.

Facendo seguito al sopralluogo del 19 settembre 1990 lungo la fascia costiera oggetto della proposta di vincolo; presa, dunque, conoscenza diretta e circostanziata dei luoghi; successivamente esaminato, nella seduta del 20 settembre 1990, lo stato di fatto e di diritto della situazione urbanistica del comune di Realmonte, limitatamente alle zone interessate, ed infine presa visione dello strumento urbanistico vigente, nonché dell'ordine di sospensione dei lavori di costruzione di un complesso alberghiero in Punta Grande emanato dall'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali nei confronti della società SCATUR; la Commissione ritiene di poter relazionare così come di seguito. La zona costiera di Realmonte è caratterizzata da formazioni geologiche di diversa natura che si susseguono in tutto il loro sviluppo in una grande varietà di forme che raggiungono l'apice della singolarità nella conformazione naturale in brevi e ripide terrazze della cosiddetta « Scala dei Turchi » a Punta Maiata.

Emergente dai caratteristici calanchi argillosi che la rinserano da est e da ovest, la bianca scogliera di Maiata si eleva quasi a picco sul mare, visibile, da esso, per la sua chiarezza da grandissima distanza, ponendosi come preciso riferimento geografico a chi quei mari solcava nell'antichità.

Subito ad occidente della « Scala dei Turchi », segue la formazione calanchifera di Lido Rossello altrettanto singolare e, quindi, cambiando repentinamente la formazione, l'altura di Capo Rossello con il faro; ancora più ad occidente l'altura delle Pergole nella quale si eleva la torre di avvistamento cinquecentesca di Monte Rosso, che dal naturale colore della roccia arenaria prende il suo nome.

Queste due alture si costituiscono, per chi dalla loro sommità ammira il paesaggio costiero, come punti di vista privilegiati.

Da esse, infatti, lo sguardo può spaziare libero per molti chilometri sino a dove, ad oriente ed occidente, la linea dello orizzonte si unisce con la sottile e lontana striscia di terra. Ed è da esse che si riesce soprattutto ad apprezzare l'incomparabile bellezza del tratto di costa di cui in argomento, cogliendo gli aspetti salienti e le qualità essenziali di un paesaggio, a questa scala, ancora integro e seducente.

Ai piedi della torre, in riva al mare, poco ad oriente di essa, il fabbricato dell'ex caserma della Guardia di Finanza che seppure di recente costruzione, segna fisicamente la parte più accessibile della costa dal mare. Ad occidente della torre, la costa, caratterizzata da vegetazione a macchia nella quale spiccano le palme nane, si fa più bassa e, nuovamente a calanchi si apre alla breve piana che si addentra tra le colline costiere di Siciliana.

In questo varco e per molti aspetti singolare tratto di costa gli insediamenti umani si concentrano in alcune zone ben circoscritte e abbastanza limitate: Punta Grande e Lido Rossello dove si riscontra anche una notevole densità edilizia.

In tutta la restante parte gli insediamenti sono quasi del tutto assenti o poco concentrati.

La suddetta fascia costiera è, in atto, a norma dell'art. 1 della legge n. 431/85, quasi interamente sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi della legge n. 1497/1939, ad esclusione di alcuni brevi tratti ricadenti in zona B del vigente strumento urbanistico: coincidenti con l'abitato di Punta Grande e Lido Rossello.

Per quanto riguarda il Lido Rossello, la zona B come attualmente perimetrata è quasi interamente edificata, ad esclusione di alcuni tratti marginali.

Il versante occidentale di Punta Grande, proprio nella zona a vista della Scala dei Turchi zona B dello strumento urbanistico, risulta ancora quasi libero da costruzioni.

Esso si distacca anche fisicamente dalla rimanente parte dell'abitato di Punta Grande, in quanto proprio da questo promontorio la costa, procedendo verso oriente, si arretra costituendo l'insenatura di Durruei non visibile dalla costa di Punta Maiata.

Pertanto, il breve tratto di costa compreso tra Punta Maiata e Punta Grande si costituisce come parte integrante di un unicum paesistico più esteso, non ancora completamente compromesso, sino ad oltre i territori costieri di Monte Rosso.

Il breve promontorio di Punta Grande, subito prima di Punta Maiata, si abbassa repentinamente sino a frastagliarsi in una piatta scogliera. Questa particolare situazione morfologica del luogo accentua, per contrapposizione altimetrica, la maestosa bellezza solitaria del bianco e ripido versante orientale della scala dei Turchi.

Cosicchè, chi dal versante occidentale di Punta Grande si pone in cammino verso ponente lungo la spiaggia sabbiosa, scorge emergente dal mare, in quiete forme sinuose, la luce bianca emessa dalla marna levigata dai venti e dall'acqua.

Pertanto, ritenendo che le caratteristiche naturali e l'interesse paesaggistico della detta zona di Punta Grande, pur se zona B dello strumento urbanistico vigente, impongono una migliore tutela di essa; considerato che la zona di Lido Rossello risulta, come si osservava già, interamente edificata:

— considerato che la fascia costiera dei trecento metri di cui all'art. 1, lett. a della legge n. 431 tutela già sufficientemente la costa e che occorre integrarla con l'inclusione di limitate parti del territorio attualmente escluse in quanto zona B dello strumento urbanistico vigente o in quanto immediatamente al di là dei trecento metri;

— la Commissione, al fine di una maggiore e più adeguata tutela della fascia costiera ricadente nel territorio di Realmonte, ritiene di dover vincolare, ai sensi della legge n. 431/85 le aree delle zone B3 di cui allo strumento urbanistico vigente nel comune di Realmonte ricadenti a sud-ovest della strada « Guardia » e della strada provinciale costiera Porto Empedocle - Real-

monte a partire dall'incrocio della suddetta stradella « Guardia » verso occidente.

Ciò attesa l'immediata contiguità con le aree di singolare bellezza costituenti il complesso della « Scala dei Turchi ».

Inoltre, sempre al fine di una maggiore tutela dell'altura sulla quale sorge la torre di Monte Rosso, decide di includere nel vincolo la porzione di territorio compresa tra l'arco di circoscrizione del raggio di 250 metri con centro sulla torre e la fascia di metri 300 dal mare già sottoposta a vincolo a norma della legge n. 431/85.

Eventuali costruzioni urbanisticamente consentite, sia da eseguire che in corso, potranno essere realizzate in maniera tale da inserirsi nell'ambiente non invasivamente conformandosi anche altimetricamente alla morfologia del terreno.

La Commissione ritiene di non dover includere nel vincolo la zona B3 di Lido Rossello in quanto, come già detto, quasi completamente urbanizzata.

Per analogia con la predetta situazione, la commissione ritiene di dovere escludere dal vincolo la zona B3 di Punta Grande a nord della strada della « Guardia ».

A riguardo della questione posta dalla sospensione dei lavori per la costruzione di un complesso alberghiero in località Scruvuzzo-Punta Grande nei pressi della zona costiera denominata « Scala dei Turchi », di cui al fonogramma assessoriale n. 245 del 22 agosto 1990, in esecuzione a quanto disposto dell'art. comma 2, legge n. 1497/39, la Commissione ritiene valida preoccupazione in esso espressa circa il grave pregiudizio all'alterazione alle bellezze naturali e panoramiche della zona interessata che i lavori, se interamente realizzati, verrebbero comportare.

Inoltre, non essendo la zona in oggetto sufficientemente tutelata nei suoi aspetti naturali e paesaggistici dalle norme dello strumento urbanistico vigente nel comune di Realmonte, Commissione ritiene che l'ultimazione dell'edificio, di cui sono stati sospesi i lavori, possa essere consentita nel rispetto di già evidenziate regole generali per l'edificazione delle zone poste a sud-ovest della strada « Guardia ».

Conseguentemente, il manufatto oggetto della concessione edilizia dovrà inserirsi in modo non invasivo nell'ambiente costante, conformandosi anche altimetricamente alla morfologia del terreno, sicchè, in ogni caso, la sua altezza dovrà essere limitata così da non interferire nella visione del mare, della strada panoramica e nella visione della Scala dei Turchi di Punta Grande. A tal fine, sarà opportuno che la nuova sistemazione sia il risultato di un'adeguato studio di valutazione dell'impatto paesistico-ambientale.

Il segretario
Marrella

Il presidente
Fiore